

già ebbi il piacere di ascoltare da lui nella discussione della legge del quadriennio, cioè se i duecento o centocinquanta metri di banchina verso Sant'Apollinare l'onorevole ministro intende di considerarli come una prosecuzione del canale di Pigionati, come è nella natura delle cose. Poichè senza questa continuazione della banchina verso Sant'Apollinare gli stessi lavori fatti rimarrebbero senza quei risultati che l'amministrazione si proponeva. E traggio maggiore speranza a credere che così sarà fatto, dai residui rimasti e dalle economie sui lavori del canale di Pigionati. La banchina, dunque, verso Sant'Apollinare deve esser fatta per virtù della legge dell'89 e quindi coi fondi che la legge del '90 e '904 hanno messo a disposizione della legge dell'89. E poichè ho la parola sarei anche lieto di udire confermato dall'onorevole ministro, se crede di mettere allo studio, in modo degno ed alto, il problema della sistemazione definitiva del porto di Brindisi. Da lei, onorevole ministro, non attendo risposte vaghe o promesse generiche perchè non è il caso di farle (io non avrei che cosa farmene), ed ella non è uomo da farle. Chiedo solamente alla sua lealtà ed alla sua competenza di sapere se crede che il problema sia degno dello studio dell'amministrazione e se tra le responsabilità che, per il presente ordinamento amministrativo della marina mercantile spettano al Ministero dei lavori pubblici, sia anche quella di provvedere alle future evenienze dei servizi del porto di Brindisi relativamente all'economia dei traffici. Sarò anche lieto di udire su questo punto il pensiero del relatore, che su queste questioni ha portato la sua amorosa attenzione. Ed ho finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DE NAVA, relatore. Brevissime parole. Ho già fatto notare, rispondendo all'onorevole Camagna, che non bisogna mai impensierirsi nel vedere alcuni stanziamenti diminuire, in quanto che si tratta di ripartizioni che si fanno in relazione all'andamento tecnico dei lavori.

CHIMIENTI. Chi ama teme.

DE NAVA, relatore. Ci possono essere lavori appaltati per milioni per i quali in un determinato anno non occorre stanziare che poche centinaia di migliaia di lire in quanto che in quell'anno si presume e si prevede di non dovere pagare altro che quella somma la quale è designata nel bilancio; ma ciò non importa in alcun modo arresto nell'andamento dei lavori, e tanto meno riduzione dello stanziamento complessivo per l'opera.

Quello a cui occorre che gli onorevoli colleghi pongano mente è di vedere se lo stanziamento complessivo sia sufficiente, ma non s'impensieriscano degli stanziamenti annuali, perchè le diminu-

zioni spesso sono imposte dalle necessità delle cose.

Mi pare che, dopo queste dichiarazioni l'onorevole Chimienti possa dichiararsi soddisfatto.

MI piace però di aggiungere anche una raccomandazione a quella testè fatta dall'onorevole Chimienti all'onorevole ministro, sulla opportunità di studiare il piano del porto di Brindisi con larghezza di vedute.

Basta accennare soltanto alla circostanza che il porto di Brindisi ha rapporti internazionali per riconoscere il bisogno e la convenienza di spendere una cura maggiore per esso, di quel che si faccia per altri porti, che rispondono a soli interessi locali.

TRIPEPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIPEPI. Le spiegazioni date dal relatore e dal ministro intorno al porto di Brindisi e di Reggio Calabria sono sufficienti e veramente io non l'avevo domandate nemmeno, perchè avevo intuito la loro risposta. Ma io vorrei portare la questione sopra un altro terreno. Desidero sapere, soprattutto, per quanto concerne il porto di Reggio Calabria, a qual punto siano tutti i nuovi progetti di ampliamento e di sistemazione che fanno parte di quel piano organico che il ministro si riserva di presentare per la sistemazione e lo sviluppo di tutti i porti del Regno.

Possiamo avere fondata speranza che le proposte della Commissione nominata a questo scopo non solo sieno tradotte in disegni di legge ed in legge a suo tempo, ma che siano poi a suo tempo attuate. Perchè, pur troppo, le difficoltà non si limitano soltanto ad avere una legge, ma principalmente a vederla attuata. Di leggi che sono rimaste lettera morta ne abbiamo parecchie. Basta guardare alla recente legge delle bonifiche. La legge fu fatta; i fondi furono dati dal Parlamento, ma l'esecuzione della legge si rimanda di anno in anno.

Ora io attendo su questo punto una categorica e rassicurante risposta dall'onorevole ministro Tedesco, il quale sa quanta fiducia noi abbiamo in lui.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Chimienti è informato che esiste una Commissione, la quale ha precisamente l'incarico di studiare i piani regolatori di diversi porti. E certamente fra questi porti va messo, se non in prima linea, in una posizione rispettabile, il porto di Brindisi: perchè egli non ignora che io in altri tempi, dal banco di deputato, ho espresso sentimenti di molta simpatia verso il porto di Brindisi. Quindi posso